

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**ILVA; GHINI (UILM): “RITENIAMO NECESSARIO CHE SI METTANO IN CAMPO TUTTE LE INIZIATIVE PER SBLOCCARE L’IMPASSE ED AVVIARE LA PRODUZIONE”**

**Dichiarazione di Mario Ghini, Segretario nazionale Uilm**

“Siamo fortemente preoccupati per l’involuzione che sta vivendo lo stabilimento dell’Ilva di Taranto, soprattutto per la percezione di incertezza produttiva che esprime il “management” e che è avvertita dai lavoratori diretti ed indiretti collegati al sito siderurgico. Questa situazione va sbloccata senza tentennamenti! Lo abbiamo scritto e ribadito più volte: se si fermano gli impianti produttivi dello stabilimento tarantino salta l’intera filiera del settore siderurgico nazionale e va a farsi benedire tutta la produzione manifatturiera del Paese. Non ci possono essere mezze misure. Va applicata la legge dello Stato 231/12 che permette all’Ilva l’utilizzo degli impianti e autorizza il dissequestro della merce, anche quella prodotta prima del sequestro deciso dalla magistratura. Chi non agisce in tal senso è contro la legge. In questo senso la posizione del sindacato è inequivocabile: eliminato questo impedimento, l’azienda potrà dar corso all’Autorizzazione integrata ambientale, per risanare e riqualificare l’area a caldo della fabbrica. Noi vogliamo che lo stabilimento ritorni a produrre. Il resto sono polemiche di parte che rischiano di amplificarsi con la campagna elettorale alle porte. È paradossale che una legge votata da un’ampissima maggioranza parlamentare non riesca a essere applicata per l’intransigenza della magistratura pugliese. E’ vergognoso in un paese industriale che un’azienda sia messa nelle condizioni di chiudere per uno scontro tra poteri dello stato. Come Uilm riteniamo necessario che si mettano in campo tutte le iniziative per permettere all’Ilva di poter continuare a produrre e di poter adempiere ai contratti sottoscritti. Non può la magistratura non tener conto dell’impatto economico e sociale che una decisione drammatica come la chiusura del sito può produrre”

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 18 gennaio 2013